



**TAVERNES
DU PASSAGE**

Galerie
de la Reine 30



**LA PORTEUSE
D'EAU**

In avenue Jean
Volders al 48



**LA FLEUR EN
PAPIER DORÉ**

In rue Alexiens
al 55



**GALERIES
ROYALES**

Qui confluivano Hugo,
Baudelaire,
Apollinaire, Verlaine
e Alexandre Dumas

Ironia e fumetti. Un modo originale per esorcizzare il grigio che copre uomini e cose. Il talismano contro la pioggia e la luce opaca che bagnano giorni uguali. Anche questa è Bruxelles: un sentiero di fumetti, murali su cui campeggiano Tintin, Astérix, Lucky Luke, Gaston Lagaffe e tanti altri. E 500 facciate di Art Nouveau. Tra vie pallide e dimesse, rue e avenue ecco fiori incisi sul ferro battuto, balconi esagonali, finestre tondeggianti, vetrate, fregi, decorazioni. E poi le birre, il cioccolato e le praline, e l'onnipresente Caprice des Dieux, il Parlamento Europeo, chiamato scherzosamente come il formaggio della Bongrain.

D'obbligo una visita alla Grand-Place, patrimonio dell'Umanità. Victor Hugo ne scrisse in termini entusiastici. Era il 1837 e il municipio gotico, che lì si affacciava, era per lui un «gioiello», «una fantasia abbagliante». La piazza «un miracolo». Per Cocteau «il più bel teatro del mondo». Intorno, le Case delle Corporazioni, in stile fiammingo, e la Maison du Roi. A ferragosto, ogni due anni, dal 1971, il Tapis de fleurs, l'enorme tappeto di begonie steso al centro della piazza.

Non lontano il Manneken Pis, il putto in bronzo che fa la pipì, tap-

pa curiosa ma non necessaria, e tuttavia simbolo della città e del carattere spiritoso dei suoi abitanti. Vicino, gli onnipresenti negozi di souvenir, con merletti e casette dai tetti spioventi.

Ma era a nord della piazza, nelle splendide Galeries Royales de Saint-Hubert, le prime gallerie coperte d'Europa, che confluivano l'esule Hugo, Baudelaire, Apollinaire, Verlaine e Alexandre Dumas, il gotha della letteratura fran-

cese. E il locale era il Café de la Renaissance, oggi la Taverne du Passage, con i camerieri dalle spalline dorate, il pavimento bianco e nero, gli specchi e una sbiadita art déco. E le cene di Magritte e quelle di Jacques Brel, mentre Ensor - per alloggio la soffitta dei genitori - s'incontrava con Magritte a Place Royale e immortalava la città nel capolavoro Entrée du Christ à Bruxelles.

Era però La Fleur en Papier Do-

ré il posto preferito da poeti e scrittori. Un café che dal 1846 perpetua una tradizione, l'incontro con la poesia una volta al mese. Le pareti tappezzate di quadri e scritti, fotografie, ritagli di giornale, il camino, le sedie dallo schienale alto e i tavoli graffiati raccontano una lunga storia. Frequentato dai surrealisti Magritte, Paul Rouge e Marcel Lecomte. Pare anzi che proprio lì Magritte abbia esposto la sua prima mostra. Sem-

pre li i rappresentanti del CoBrA, il movimento artistico degli anni fra il 1948 e il 1951. La primavera e l'infanzia: questi i capisaldi della nuova estetica per rinascere dopo le brutture della guerra. E la spontaneità, la passione per i colori vivaci. La Fleur è il bohémien e il kitsch rappresi in tre stanze, con una scritta che la dice lunga sulla sua filosofia "Nul ne m'est étranger comme moi-même".

Ed ecco la brasserie La Porteuse d'Eau, abbellita da pitture murali e accurata nei dettagli, con il nome in onore della statua che adornava la fontana della piazza di fronte. Il posto giusto per le partite a scacchi dell'eterno Magritte, scacchista non eccelso, al contrario del campione Marcel Duchamp, anch'egli ospite della Porteuse. Ma prima del recente restauro era il lussuoso Greenwich il tempio degli scacchi. Ancora oggi con le preziose foglie d'oro zecchino nei fregi dorati, i tavoli in marmo e i pannelli di legno. Una grande bellezza, fonte d'ispirazione di film come "La donna tra cane e lupo" e "L'orchestra rossa" con il suo menu raffinato tra entrées, plats, fruits de mer et crudités. E desserts.

Angela Guiso
(4- Continua)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERGHI STORICI. All'Hôtel de la Ville de Courtrai Verlain, Rimbaud e l'assenzio

Il colpo di pistola più assordante della storia della letteratura risuonò nell'assolata Bruxelles del 10 luglio del 1873. Attori protagonisti del dramma Paul Verlaine, nelle vesti di aspirante omicida, e Arthur Rimbaud nel ruolo di vittima. Un revolver, l'arma del delitto.

Prima tappa l'Hôtel de la Ville de Courtrai e l'avvertimento di Verlaine: «è per me, per te, per tutti». Poi l'aperitivo, quindi la cena. La fée verte, la fata verde, l'as-

senzio, infiamma il cervello. Al ritorno in albergo Verlaine spara due colpi contro Rimbaud. Arthur finisce in ospedale. La ferita all'avambraccio è leggera, la menzogna sull'autore del ferimento necessaria. Ma Rimbaud insiste, annuncia di voler partire e si avvia verso la stazione. Verlaine lo insegue, Arthur ha paura, chiama un poliziotto che li arresta entrambi. Rimbaud ora racconta tutto. Ci scriverà su "Une saison en enfer".

Ma la stagione all'inferno comincia in quel momento e non per lui ma per l'amico. Il 13 luglio una visita medica accerta il vizio della pederastia. Viene condannato a due anni di prigione e a un'ingente multa. Rimarrà dentro fino al 16 gennaio 1875, prima ai Petits Carmes di Bruxelles, poi nel carcere di Mons. La sua prigione perenne è però la sua bruttezza senza sconti. In coda l'alcool e l'assenzio. (a.g.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Un portone di Ixelles

RIONI. Ixelles, Scharbeek e S.Gilles Caffè e Art Nouveau

I quartieri di Ixelles, Scharbeek e Saint-Gilles devono il loro aspetto al re Leopoldo II e alle scelte architettoniche della borghesia. È in quei luoghi che, tra il XIX e il XX secolo, si realizza l'Art Nouveau. Allora il Congo era una ricca colonia e forniva cospicui capitali per abbellire Bruxelles e favorire l'ingegno architettonico di Victor Horta. La natura e le sue morbide volute, i materiali dell'era industriale, le fonti della sua ispirazione.

In principio fu la Maison Autrique del 1893, poi la casa Tassel e le importanti innovazioni. Quindi la residenza Solvay con marmi, bronzo, onice, legni tropicali. E il Museo Horta, domicilio dello stesso architetto, con oggetti e mobili di sua creazione. Abitazioni private ed edifici pubblici, café e pub sono ancora all'insegna di questo stile che unisce francesi e fiamminghi, e culture diverse. (a.g.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN
DISASTRO
CHE
SI
POTEVA
EVITARE...**



Si vantava di aver comprato
«in Continente» ed è stato
completamente abbandonato...

Caro Imprenditore,

Prima di fare il Tuo acquisto,
valuta bene il fornitore, perché sbagliare Fornitore
vuol dire sbagliare business!

E valuta anche che il Tuo fornitore abbia le seguenti
caratteristiche:

- * Una lunga esperienza nel settore
- * Un servizio di manutenzione gestito direttamente
- * Un servizio di assistenza tecnica con tempo di intervento dentro le 24h con personale altamente specializzato viaggiante con furgoni officina
- * Una fama di serietà e affidabilità
- * Un ben fornito magazzino di componenti
- * Un servizio di consulenza finanziaria

ASSISTENZA TECNICA SEMPRE PRONTA E OVUNQUE

GIACOMO SERCI
I.M.P.I.A.N.T.I. PER LAVANDERIE



**La ditta Giacomo Serci ha
tutte queste caratteristiche
al massimo livello!**

Via Gherardeschi 13 Pirri (CA) Tel. 070 500821
www.giacomoserci.it - giacomoserci@giacomoserci.it